

LA VIABILITÀ A FEROLETO E PLAESANO

Una toponomastica tra Risorgimento e Antifascismo

Antonio Lamanna

L'uomo, sin dalla sua origine, ha sempre avuto l'esigenza di spostarsi e camminare su dei percorsi predefiniti, cioè su delle strade. Già in Mesopotamia, c'era l'usanza di pavimentare qualche tratto di strada con mattoni cotti e bitume, gli Etruschi aprirono molte strade ma a creare una solida pavimentazione furono i Romani, che rimasero i più grandi costruttori di strade dell'antichità. Anche in Calabria giungeva una delle strade romane, la via Popilia o via Annia, detta anche via Capua-Rhegium costruita nel II secolo d.C. Alle strade rettilinee e pianeggianti dei romani si inseriscono quelle medievali che, collegando insediamenti prevalentemente in altura, erano spesso in forte pendenza, tortuose, anguste ed irregolari nelle dimensioni. In epoca moderna, invece, l'ingegneria eredita i tracciati romani e mette in opera le nuove tecniche.

Anche le strade ebbero il loro percorso di vita, il loro processo di evoluzione, i loro cambiamenti e miglioramenti per arrivare alle infrastrutture di cui l'uomo di oggi usufruisce. La dinamicità del mondo moderno non sempre è soddisfatta da tali opere, c'è un sempre maggiore bisogno, si chiede un maggiore sviluppo della rete stradale e, soprattutto, una giusta e adeguata manutenzione. Poi ci sono i "sud del mondo" che chiedono molto meno: a volte una semplice strada, un modo per non rimanere isolati. A tutto questo ci possiamo inserire anche noi calabresi, gente di un sud sempre più decentrato dalle politiche infrastrutturali, siano essi stati post unitari, fascisti o dell'Italia repubblicana. Nell'entroterra della Piana di Gioia Tauro sono situati i due piccoli paesi di Feroletto della Chiesa e Plaesano,

rispettivamente comune e frazione. Attraverso lo studio dei documenti di Archivio faremo un percorso, non prettamente dettagliato o puntiglioso, dai primi lavori sulle strade del XIX secolo fino agli ultimi aggiornamenti della toponomastica degli anni '90 del secolo scorso. Dopo l'eversione della feudalità anche i piccoli centri vennero eretti a comuni autonomi; nel 1807 i francesi crearono i Comuni di Feroletto e di Plaesano¹, il quale poi venne retrocesso a frazione di Galatro nel 1835



per poi essere aggregato a Feroletto nel 1850².

Del periodo in cui Feroletto e Plaesano erano ancora due comuni autonomi arrivano, tra le tante altre, due richieste all'Intendenza di Reggio Calabria per chiederne il presto intervento per due casi distinti ma accomunati dal bisogno di percorrere delle strade per spostarsi. Il 27 novembre 1827 si riunisce il Decurionato di Plaesano per chiedere la costruzione di una nuova strada che conduceva al Molino. Tale strada, costruita tre anni prima, era stata portata via dalle continue piogge dell'inverno precedente, minacciandone anche l'abitato. Fanno

sapere che per poterla ricostruire bisognava «comprare una terra di Nicola Insardà, un pezzetto di fondo di Fortunato Furfaro e un altro pezzetto di Bartolomeo Furfaro il tutto per una spesa di 36,40 ducati»³. Qualche tempo dopo Domenico Lamanina di Feroletto, che si definisce «della bassa popolazione»⁴, si rivolge all'autorità per denunciare un tale Francesco Russo, proprietario terriero, che si era appropriato della strada pubblica che conduceva al fiume Metramo in località Torre. La stessa denuncia viene esposta anche da Nicola Romeo che farà sapere al Sotto Intendente di Palmi che il Russo si era appropriato e non intendeva liberare la strada perché era «parente del sindaco»⁵.

Come detto pocanzi, nel 1850, Plaesano viene aggregato come frazione di Feroletto e l'autorità provinciale, per venire incontro a una richiesta del Comune di Anoia, invita l'Amministrazione a indicare le strade comunali presenti e discuterne la questione. Il vicino comune chiedeva di costruire una strada che collegasse quest'ultimo con il Comune di Polistena e di Feroletto. Il sindaco del tempo, Ferdinando Neri, riunito il Consiglio comunale, espone la richiesta e i consiglieri, esponendo la loro approvazione all'unanimità, dichiarano che «l'apertura della strada consortile mette in comunicazione questo comune con i suddetti e torna eminentemente utile e vantaggiosa al pubblico commercio»⁶. Dieci anni dopo, su quello stesso tracciato, per l'esecuzione di alcuni lavori sul ponte del fiume Metramo, sarà indetta un'asta pubblica che però «sono andate per ben due volte disertate»⁷. Nel 1875, alla richiesta di informazioni circa la classificazione delle strade, l'Amministrazione afferma che: «detto Comune ha di per sé stessa una rete di viabilità (in progetto) completa essendosi per unire, con una traversa, alla strada provinciale ed avendo la sua frazione Plaesano sulla strada provinciale stessa. Un'altra, esiste già il progetto, da Feroletto a Galatro»⁸. Continuando, il Comune di Feroletto, fa sapere che i progetti sono due: una per unirsi a Laureana attraverso il fiume Anguilla e un'altra per unirsi a Galatro e collegarsi alla Provinciale Anoia-Cinquefrondi. Nel 1877, bisognava costruire una strada obbligatoria in località San Biagio, della relativa gara d'appalto si conserva, nell'Archivio di Stato di Reggio Calabria, il manifesto che fu affisso all'Albo Pretorio⁹. Mentre, l'anno successivo, «l'avvocato Giovan Francesco Corrales, di San Giorgio Morgeto, amministratore dei beni dell'eredi-

tà del defunto sig. Principe di Ardore Giacomo Maria Milano»¹⁰ fa ricorso contro il sindaco di Feroletto accusandolo di non aver pagato l'esproprio di un terreno di sua proprietà. Il sindaco, insieme al Consiglio comunale, fa sapere che il terreno interessato, il quale serviva per costruire una strada di accesso al Cimitero, doveva pagarsi nell'arco di dieci anni. L'unica strada per giungervi era quella che «dal punto San Biagio arriva alla Provinciale»¹¹. A fine '800, nella frazione di Plaesano, si chiede l'intervento per prolungare la strada che dalla piazza s'immetteva sulla strada provinciale. Della strada, denominata Umberto I, «sono fatti solo 80 metri e per la fanghiglia, in inverno, si interrompe il transito delle carrozze»¹².

Con l'ingresso nel XX secolo continuano numerosi i lavori nelle due comunità di Feroletto e Plaesano, ma adesso ci concentreremo maggiormente sui nomi e sui personaggi cui furono intitolate le vie. L'Enciclopedia Treccani ci rammenta che la toponomastica è lo «Studio fondamentale linguistico dei toponimi o nomi di luogo, sotto l'aspetto dell'origine, della formazione, della distribuzione, del significato ecc.»¹³.

Plaesano fu uno dei primi paesi, forse dell'intero Paese, ad avere una sezione fascista ancor prima della Marcia su Roma. Il sentimento fascista e, con molta probabilità, una forma di adulazione al Duce, aveva spinto la comunità a intitolare un rione al suo nome. Nel 1926, però, tale decisione fu depennata con la seguente motivazione: «Visto che nella frazione di Plaesano vi è un rione intitolato al nome di S. E. Benito Mussolini. Tenuto conto della disposizione del Governo che "assolutamente non vuole che alcuno si prenda l'arbitrio di valersi del suo nome e dei suoi congiunti per la denominazione di vie, piazze, nomi ecc." [...] Delibera che viene cambiata in quella di "Rione Vito Nunziante" e ciò in omaggio ai sentimenti devoti che la popolazione di Plaesano nutre per S. E. l'Onorevole Marchese Ferdinando Nunziante, padre dell'eroico ufficiale della nostra gloriosa Armata, caduto da valoroso per la grandezza d'Italia»¹⁴. Si tratta dell'attuale piazza del Popolo, a quel tempo periferia dell'abitato. Ad agosto viene dato l'incarico al sig. Trimboli Francesco di Laureana per realizzare «la occorrente targa»¹⁵. Il Governo aveva stabilito, invece, che la via principale del paese fosse intitolata alla capitale fascista del Regno d'Italia. Si scelse la via principale di Feroletto

passando da via Dei Nobili Piccolo a via Roma.

Nel 1930 veniamo a sapere che *«Il Comune di Feroletto della Chiesa ha una superficie approssimativa di 21 Kmq. È percorsa da strade carrozzabili che la congiungono a Laureana, Galatro, Maropati e da strade carrozzabili che uniscono il Capoluogo con la frazione Plaesano. Non esistono ancora farmacie. Dista dalla stazione ferroviaria km 17 e ha una popolazione complessiva di 1.763 abitanti divisa per metà tra Capoluogo e frazione»*¹⁶. Due anni dopo, per il biennio 1932-1933, vengono classificate le strade comunali e le aree pubbliche per l'applicazione delle tasse di occupazione: *«1ª categoria: via Roma, via Vittorio Emanuele II, via Progresso, via Provinciale 16; 2ª categoria: via Trento, via Tomacelli, via La Marmora, via Concordia, via Pietro Micca, via Dei Mille, via Settembrini»*¹⁷. Segue, subito dopo, il prezzario delle tasse a metro quadrato: *«una lira per la 1ª categoria; mezza lira per la 2ª categoria; aumento dello 0,50% per le occupazioni temporanee in caso di fiere, festeggiamenti e mercati»*¹⁸. Viene stabilita anche la tassa per installare l'impianto e l'esercizio della vendita di carburante con una tassa di lire 100 sia al centro che nelle zone limitrofe.

Della seconda metà del ventennio fascista, del periodo bellico e dell'immediato secondo dopoguerra si hanno poche notizie in merito. In quegli anni, privati delle libere elezioni, era la Federazione Provinciale Fascista a imporre non più un sindaco, bensì il Podestà per ogni comune. A Feroletto furono in tanti a coprire questo incarico, prima come Commissari prefettizi, per un periodo di prova e poi come Podestà; molti abbandonavano questo scranno ancor prima di terminare il mandato. Bisognerà aspettare il 1946 per avere un sindaco democraticamente eletto! Dopo Gregorio Mari venne eletto Domenico Russo, poi Antonio Trungadi e Nicola Insardà; del quale ricordiamo, tra gli ultimi suoi atti, la delibera che le auto a noleggio potevano sostare in piazza Municipio a Feroletto e in piazza Vittorio Emanuele a Plaesano¹⁹. Dopo diciotto anni, un giovanissimo insegnante, nativo del messinese, di Barcellona Pozzo di Gotto, si affaccerà sulla scena politica ed amministrativa di Feroletto e Plaesano: il socialista Ciccio Papa. Eletto per la prima volta nel 1964, governò il paese per quarant'anni e, dopo aver ceduto il passo per due mandati, prima privato di ulteriore eleggibilità e poi per una manciata di voti, terminerà la

sua vita con un ultimo mandato, un anno prima di morire nel 2020. A quest'uomo e vero politico d'altri tempi il paese e, nel nostro caso, la viabilità di Feroletto e Plaesano, deve davvero tanto. Basti pensare che all'inizio del suo mandato, di tutte le vie delle due comunità, solo le due piazze principali erano asfaltate, tutto il resto aveva il "fondo stradale naturale", cioè di terra battuta.

Una delibera del Consiglio Comunale²⁰ degli ultimi mesi del 1966 ci dà un'idea chiara dei due paesi. Il testo di seguito è una sorta di foto nel tempo dell'intero territorio comunale, dal centro urbano fino alle campagne e alle varie località. Scorrendo l'elenco dei nomi delle vie, l'epoca del Risorgimento si tocca veramente con mano, località e personaggi di quel periodo, passato alla storia come la campagna per l'unificazione del paese, riecheggiano tra le stradine e le piazze. Pur mantenendo la fascista via Roma e la storia locale come la via Galatà, Arruzzoli, San Nicola o largo Monastero, si aggiungono le eroiche figure di Battisti, Garibaldi, Bixio, La Marmora, Cavour e la famiglia Savoia. Anche alcune località famose per il Risorgimento troveranno posto nella toponomastica del paese: Calatafimi, Palestro, Marsala. Le campagne invece mantennero la loro secolare nomenclatura, infatti, già nelle Platee²¹ delle due Parrocchie, troviamo molti degli stessi nomi a partire dal XVI secolo. Servirebbe, mentre leggiamo, poter chiudere gli occhi ed essere catapultati in un tempo ormai lontano da noi.

«ELENCO A: STRADE COMUNALI URBANE:

CAPOLUOGO FEROLETO: **Via Roma:** *dal fabbricato E.C.E.R. a piazza Plebiscito, fondo stradale asfaltato, metri 220x7; Via Garibaldi:* *dalla piazza Plebiscito alla fine dell'abitato e precisamente all'innesto con la strada vicinale Tortorici, fondo stradale naturale, metri 165x7; Via Calderazze:* *unisce la via Garibaldi alla piazza Guglielmo Marconi antistante l'edificio scolastico, fondo stradale naturale, metri 160x6; Via Galatà:* *dalla piazza G. Marconi all'incrocio con via Trento e la strada vicinale Molino, fondo stradale naturale, metri 130x1,5; Via Trento:* *dalla via N. Sauro all'incrocio con via Galatà e strada vicinale Molino, fondo stradale naturale, metri 85x3,5; Vico Li Monaci:* *unisce via Trento alla via N. Sauro, fondo stradale naturale, metri 70x3; Via N. Sauro:* *dalla piazza C. Battisti alla piazza G. Marconi, fondo stradale naturale, metri 115x6; Vico F. Filzi:* *dalla via N. Sauro alla casa Cordia-*

no-vico cieco, fondo stradale naturale, metri 12x2,5; **Piazza G. Marconi:** è antistante l'edificio scolastico ed è delimitata dal muro di cinta dello stesso, nonché dalle vie Caldarazzo, N. Sauro, Galatà e dalla strada vicinale Selvaggio, fondo stradale naturale, metri 15x18; **Piazza C. Battisti:** è antistante la chiesa parrocchiale ed è inoltre delimitata dalle vie V. Emanuele, Trento e N. Sauro, nonché dalla via G. Arruzzoli, fondo stradale naturale, metri 32x13,50; **Via G. Arruzzoli:** dalla piazza C. Battisti alla casa Matarozzo, non ha uscita, fondo stradale naturale, metri 20x3,5; **Piazza Plebiscito:** è delimitata dalle vie Roma, Garibaldi, S. Nicola, e dall'imbocco a piazza C. Battisti, fondo stradale asfaltato, metri 41x17; **Via San Nicola:** dalla piazza Plebiscito alla via V. Emanuele, fondo stradale naturale, metri 25x3; **Piazza Municipio:** è antistante la sede comunale ed è delimitata dalle vie Roma, V. Emanuele, Mazzini e Cavour, fondo stradale naturale, metri 53x15; **Via Cavour:** da piazza Municipio a V. Emanuele, fondo stradale naturale, metri 71x10; **Via Palestro:** dalla via Cavour alla via Mazzini ed è retrostante alla sede municipale, fondo stradale naturale, metri 11x3; **Via Calatafimi:** dalla via Cavour ed è parallela alla via Palestro, fondo stradale naturale, metri 11x3; **Vico 1° Cavour:** dalla via Cavour alla via Mazzini ed è parallelo alla via Calatafimi, fondo stradale naturale, metri 11x3; **Vico 2° Cavour:** dalla via Cavour, all'altezza della scala della casa Circosta Annunziata fino al muro del fabbricato sede della Camera del Lavoro- vico cieco, fondo stradale naturale, metri 10x3; **Via Mazzini:** dalla piazza Plebiscito alla casa comunale, fondo stradale naturale, metri 41x8,5; **Via V. Emanuele:** dalla via Roma a piazza C. Battisti, fondo stradale naturale, metri 208x10; **Largo Monastero:** è delimitato dalla via V. Emanuele per un lato e per gli altri tre lati da case di abitazioni.

FRAZIONE PLAESANO: **Via Monaca:** dalla via Provinciale al fondo di proprietà eredi Furfaro, fondo stradale naturale, metri 59x5; **Vico 1° Provinciale:** dalla via Provinciale al cancello del fondo "Scarciullo", fondo stradale naturale, metri 8x4; **Vico 2° Provinciale:** dalla via Provinciale all'orto di proprietà Masaneo Angelo; **Via Regina Margherita:** dalla via Provinciale all'incrocio con via P. Micca, fondo stradale naturale, metri 100x5,5; **Traversa 1ª Settembrini:** dalla via Settembrini a via Provinciale all'altezza della Canonica, fondo stradale naturale, metri 8x6; **Traversa 2ª Settem-**

brini: dalla via Settembrini a piazza Risorgimento, fondo stradale naturale, metri 5x4; **Via Settembrini:** dalla via Provinciale al frantoio Cirillo, fondo stradale naturale, metri 145x6; **Traversa 1ª Provinciale:** dalla via Provinciale a via Tomacelli, fondo stradale naturale, metri 18x2,5; **Traversa 2ª Provinciale:** dalla via Provinciale a via Tomacelli ed è parallela alla precedente, fondo stradale naturale, metri 18x2; **Traversa 3ª Provinciale:** dalla via Provinciale alla via Concordia, è parallela alle due precedenti, fondo stradale naturale, metri 60x0,80; **Via Concordia:** dalla via Provinciale alla via P. Micca, fondo stradale naturale, metri 78x4,5; **Vico Concordia:** dalla via Concordia all'incrocio della via Tomacelli, fondo stradale naturale, metri 34x4,5; **Via D'Annunzio:** dalla via Provinciale all'incrocio con via Tomacelli, fondo stradale naturale, metri 17x5; **Via Paradisi:** dalla via Provinciale- all'altezza della curva della Chiesa- alla casa eredi Muratori Biagio, fondo stradale naturale, metri 70x6; **Vico 1° Paradisi:** dalla via Paradisi, all'altezza della casa Lacosta Michelangelo- all'incrocio con via N. Bixio, fondo stradale naturale, metri 10x2,5; **Vico 2° Paradisi:** dalla via Paradisi- all'altezza della casa Condò Salvatore- al cancello dell'orto Nasso- vico cieco, fondo stradale naturale, metri 13x3; **Vico 3° Paradisi:** dalla via Paradisi al largo N. Bixio all'altezza della casa Muratore Giuseppe, fondo stradale naturale, metri 9x2; **Vico 4° Paradisi:** dalla via Paradisi all'altezza della casa Trungadi Antonio, all'orto di Mari Francesco, fondo stradale naturale, metri 13x3; **Vico 5° Paradisi:** dalla via Paradisi all'altezza della casa Lucà Angela all'incrocio con via N. Bixio, fondo stradale naturale, metri 21x2; **Via Tomacelli:** dalla piazza V. Emanuele al largo V. Nunziante, fondo stradale naturale, metri 68x7; **Via Marsala:** dalla via Tomacelli a piazza Marsala, fondo stradale naturale, metri 25x3; **Piazza Marsala:** è delimitata dalla via P. Micca, Marsala e vico 1° Marsala, fondo stradale naturale, metri 10x10; **Vico 1° Marsala:** dalla piazza Marsala alla via Dei Mille, fondo stradale naturale, metri 19x2; **Vico 2° Marsala:** dal vico 1° Marsala fino alla casa di proprietà di Pilè- vico cieco, fondo stradale naturale, metri 11x3; **Via N. Bixio:** dalla piazza V. Emanuele fino all'orto di proprietà di Furfaro, fondo stradale naturale, metri 68x4; **Vico N. Bixio:** dalla via N. Bixio alla casa di Fimmanò M. Angela- vico cieco, fondo stradale naturale, metri 10x2,5; **Largo N. Bixio:** è delimitato dalla via N. Bixio e dal vico 1° e



Antica mappa di Feroletto della Chiesa.

3° Paradisi, fondo stradale naturale, metri 10x7,5; **Via Dei Mille:** dalla piazza V. Emanuele all'incrocio con via P. Micca, fondo stradale naturale, metri 56x4; **Via A. La Marmora:** dalla piazza V. Emanuele a via P. Micca, fondo stradale naturale, metri 49x3; **Largo A. La Marmora:** è delimitato dalle vie La Marmora, Beccaria, Volturmo e regina Margherita, fondo stradale naturale, metri 32x12; **Vico 1° La Marmora:** dalla via La Marmora all'innesto con vico 2° omonimo, fondo stradale naturale, metri 29x4; **Vico 2° La Marmora:** dall'innesto con vico 1° La Marmora alla via omonima, fondo stradale naturale, metri 6x3; **Via Beccaria:** dal Largo A. La Marmora a via P. Micca, fondo stradale naturale, metri 17x3; **Via Volturmo:** dalla via N. Bixio alla via P. Micca, fondo stradale naturale, metri 48x3,5; **Via Pietro Micca:** dal cancello dell'orto Furfaro alla fine dell'abitato, fondo stradale naturale, metri 207x5; **Via Trieste:** dalla via P. Micca alla stessa, fondo stradale naturale, metri 26x6; **Largo V. Nunziante:** è delimitato dalle vie Provinciale, Tomacelli e strada Maniglia, fondo stradale naturale, metri 51x26; **Piazza V. Emanuele:** è delimitata dalle vie Provinciale, Bixio, La Marmora, Dei Mille e Tomacelli, fondo stradale asfaltato, metri 23x23; **Piazza**

Risorgimento: è delimitata dalle vie Provinciale e Fontana Vecchia e dalla traversa II Settembrini, fondo stradale naturale, metri 60x41; **Via Fontana Vecchia:** dalla piazza Risorgimento, all'altezza della casa Cirillo- alla casa di Sergio Francesco e quindi all'innesto della strada vicinale omonima, fondo stradale naturale, metri 50x3.

ELENCO B: STRADE COMUNALI EXTRAURBANE

Cimitero: dalla strada Provinciale n. 16 al Cimitero, attraverso la contrada Vigne Grandi, fondo stradale calcestruzzo cementizio, metri 148,5x4,15.

ELENCO C: STRADE VICINALI

Tortorici: si diparte al termine di via Garibaldi (fine abitato Feroletto) per congiungersi in contrada Cona alla strada della Bonifica Feroletto-Ciuciola. Successivamente si diparte dalla strada predetta, in contrada Castellace, e arriva al fiume Anguilla attraverso le contrade Porcaro e Granatara, fondo stradale naturale, metri 1.320x3; **Pipia:** si diparte dalla strada Tortorici in contrada Chiusa ed attraverso le contrade Chiusa, Zumpano e Pipia arriva al fiume Anguilla, fondo stradale naturale, metri 1.500x3; **Gonea 1ª:** si diparte dalla strada Pipia in contrada Santaro per innestarsi alla strada Tortori-

ci in contrada Castellace, fondo stradale naturale, metri 290x2; Gonea 2^a: si diparte dalla strada Gonea 1^a in contrada omonima per congiungersi alla strada Tortorici in contrada Santaro, fondo stradale naturale, metri 60x2; Granatara 1^a: sulla sponda sinistra del fiume Anguilla s'innesta alla parte terminale della strada Tortorici per sboccare, attraverso la contrada Granatara, al fiume Metramo, fondo stradale naturale, metri 1.000x3; Granatara 2^a: si diparte dalla strada Granatara 1^a per sboccare, in contrada omonima, nel fiume Metramo dal lato del Comune di Rosarno, fondo stradale naturale, metri 130x3; Castagnara: si diparte dalla strada Tortorici in contrada Trotta e, attraverso la contrada omonima e quella denominata S. Filippo e Castagnari, va ad innestarsi alla strada Natalello in contrada Musco, fondo stradale naturale, metri 430x3; Natalello: si diparte dalla strada Pipia in contrada S. Rocchello ed arriva al fiume Anguilla attraversando la contrada Musco, fondo stradale naturale, metri 500x2; Meriani: si diparte dalla strada di bonifica Feroletto-Ciuciola in contrada Cona ed ha termine al cancello del fondo Martinello, attraversando le contrade Cona, Notaro e Avati, fondo stradale naturale, metri 370x2; Iapichello: si di-

*parte dalla strada di bonifica Feroletto-Ciuciola in contrada Cona ed attraverso la contrada omonima arriva al fiume Metramo, fondo stradale naturale, metri 1.160x2; **Calcara**: si diparte dalla strada di bonifica Feroletto-Ciuciola in contrada Grasso, ed attraverso le contrade Selvaggio, Rosario, Calcara e Ginestra, arriva al fiume Metramo per collegarsi, oltre detto fiume, ad altra strada in territorio di Anogia; **Selvaggio**: inizia dal limite della piazza G. Marconi- fine abitato di Feroletto- per innestarsi in contrada Selvaggio con la strada Calcara, fondo stradale naturale, metri 200x3; **Ravesina**: si diparte dalla strada Calcara in contrada Selvaggio e attraverso le contrade Selvaggio, Rocca e Ginestra va ad innestarsi alla strada Iapichello, fondo stradale naturale, metri 850x3; **Remito**: si diparte dalla strada Calcara in contrada S. Maria e attraverso la contrada omonima e Calcara arriva al fiume Metramo, fondo stradale naturale, metri 680x2; **Luna**: si diparte dalla via Galatà- abitato di Feroletto- per innestarsi, attraverso la contrada Luna, alla strada Calcara, fondo stradale naturale, metri 320x2; **Molino**: si diparte dall'incrocio di via Galatà con via Trento dell'abitato di Feroletto per congiungersi, attraverso le contrade Luna, Fontana Vecchia, Caselle*



Antica mappa di Plaesano

e Piante, alla strada Provinciale n.16 Cinquefrondi-Laureana, fondo stradale naturale, metri 920x3; **Iennace**: si diparte dalla strada Molino in contrada Berlingeri ed attraverso le contrade Chiusa e Iennace va ad innestarsi alla strada Calcara in prossimità del fiume Metramo, fondo stradale naturale, metri 640x2; **Fontana Vecchia**: si diparte da via V. Emanuele dell'abitato di Feroletto e va ad innestarsi alla strada Molino in contrada Fontana Vecchia, fondo stradale naturale, metri 110x2; **Panarà**: si diparte dalla strada Provinciale Feroletto- Bivio in contrada Patrimonio ed arriva alla contrada Panarà, fondo stradale naturale, metri 125x2; **Calvario**: si diparte dalla strada Provinciale Feroletto- Bivio in contrada Bravi, all'altezza del Calvario e attraverso le contrade Boschetto e Settima va ad innestarsi alla strada Provinciale n. 16 in contrada S. Basilio, fondo stradale naturale, metri 600x2; **S. Basilio**: si diparte dalla strada Provinciale n.16 in contrada S. Basilio ed arriva al fiume Metramo, fondo stradale naturale, metri 370x2; **Brindi o Montebello**: si diparte dalla strada Provinciale per Galatro e attraverso le contrade Mangele e Furci arriva al fiume Metramo, fondo stradale naturale, metri 750x2; **Mandriere**: si diparte dalla strada Provinciale Feroletto-Bivio in contrada Torre e attraverso le contrade Mandriere e Grazia va ad innestarsi in contrada Monacelli alla vecchia strada del Cimitero, fondo stradale naturale, metri 690x2; **S. Eranò**: ha inizio dalla strada Provinciale n.16 all'altezza del Calvario di Plaesano e attraverso la contrada omonima si congiunge a quella sita in territorio del comune di Galatro, fondo stradale naturale, metri 1.100x3; **Signore**: si diparte dalla strada S. Eranò in contrada Grazia e attraverso detta contrada e la contrada Signore va ad innestarsi alla strada Provinciale n.16 in prossimità del bivio per Galatro, fondo stradale naturale, metri 800x2,5; **Scroforio 1°**: si diparte dalla strada S. Eranò in contrada Totari e attraverso detta contrada e quella di Scroforio arriva al fiume Anguilla per congiungersi, oltre detto fiume, con altra strada in territorio di Laureana, fondo stradale naturale, metri 965x2; **Scroforio 2°**: si diparte dalla strada Scroforio 1° e attraverso la contrada Castagnari va ad innestarsi alla strada S. Eranò, fondo stradale naturale, metri 175x2; **Cicco di Nina 1°**: ha inizio dalla via P. Micca, all'altezza delle case Trungadi e Grande dell'abitato di Plaesano e attraverso le contrade Spirito Santo e Plaesano vecchio arriva al fiume Anguilla, fondo stradale naturale, metri 600x2;

Cicco di Nina 2°: s'innesta al punto terminale della via P. Micca dell'abitato di Plaesano e attraverso la contrada Cottonaro arriva alla contrada Castagnari, fondo stradale naturale, metri 260x2; **Cafone**: si diparte dalla strada Cicco di Nina 1° e s'innesta alla Provinciale n.16 all'altezza del ponticello detto di "Pasqualicchio", fondo stradale naturale, metri 20x3; **Balarda**: ha inizio dalla strada Provinciale n.16 all'altezza della proprietà di Rodofile Carolina e attraverso la contrada omonima arriva al fiume Anguilla, fondo stradale naturale, metri 640x2,5; **Chiefaie**: ha inizio dalla strada Provinciale n.16 all'altezza delle proprietà Furfaro e Pilè e va ad innestarsi alla strada Balarda e con altro braccio arriva al fiume Anguilla, fondo stradale naturale, metri 220x2; **Bellocco**: ha inizio dalla strada Provinciale n.16 all'altezza della contrada Samuele ed attraverso la contrada Bellocco arriva al fiume Anguilla, fondo stradale naturale, metri 1.265x3; **Maniglia**: ha inizio dalla strada Provinciale n.16 al limite della proprietà Grande, oggi Mosca, e sbocca nella stessa strada Provinciale e precisamente nel punto ove attualmente è situato il cancello del fondo Maniglia appartenente alla Ditta Carullo per innestarsi successivamente alla Cicco di Nina 2°, fondo stradale naturale, metri 340x2,5; **Fontana Vecchia**: ha inizio dalla casa di Sergio Francesco, subito dopo la cabina elettrica dell'abitato di Plaesano, ed arriva fino alla fontana vecchia sita in contrada Perone, fondo stradale naturale, metri 225x3»²².

Nel giro di soli due anni si realizzano nuove strade e, quindi, vengono istituite altre nuove vie: «La strada "Selvaggio", che con il provvedimento del Consiglio Comunale n.32 del 9.12.1966 era stata classificata Comunale Urbana e compresa nell'elenco "A" è depennata dall'elenco "C". [...] **ELENCO A- STRADE COMUNALI URBANE: CAPOLUOGO FEROLETO: Selvaggio**: inizio da piazza G. Marconi fino all'innesto con la strada vicinale "Calcara" in contrada Selvaggio, fondo stradale naturale, metri 200x6; **Della Repubblica**: dalla contrada Selvaggio alla strada provinciale Feroletto-Ciuciola, fondo stradale naturale, metri 34x6; **1° Maggio**: dalla contrada Selvaggio alla strada provinciale Feroletto-Ciuciola, fondo stradale naturale, metri 51x6; **Indipendenza**: dalla contrada Selvaggio alla strada provinciale Feroletto-Ciuciola, fondo stradale naturale, metri 68x6; **Tommaso Campanella**: dalla contrada Selvaggio alla strada provinciale Feroletto-Ciuciola, fondo stradale naturale, metri 81x6;

Traversa via Roma: dalla via Roma a contrada Pilogallo- punto terminale case Franzè e Iaconi, fondo stradale naturale, metri 46x4. **FRAZIONE PLAESANO: Della Libertà:** da via Provinciale a via Paradisi, fondo stradale naturale, metri 44x5,4»²³.

Nei primi quindici anni dell'Amministrazione guidata dal sindaco Papa si susseguono dei lavori di ampliamento delle varie strade. Nel 1973 il Consiglio Comunale accetta il lascito della strada in contrada Totolo (meglio conosciuta con il dialettale *Totaru*) di Plaesano da parte dei fratelli Russo Antonino, Ada, Caterina, Domenico e Vincenzo. Il sindaco così espone il caso prima di passare alla votazione: «Anche se per strutturare la strada sono necessarie delle spese- che anche se non ingenti- in quanto bisogna costruire delle infrastrutture necessarie per renderla idonea alla sua funzionalità, quali pavimentazione ed altri accorgimenti in natura igienica, costituisce un elemento fondamentale per la vita agricola del paese col conseguente sviluppo economico di una zona così depressa e priva di infrastrutture- in quanto si andrebbe incontro alle numerose famiglie coloniche abitanti in prossimità della suddetta strada»²⁴. Il 22 dicembre dello stesso anno, invece, viene incaricato il geom. Domenico Casa per la redazione di un progetto per il prolungamento di via Della Libertà con la via Nino Bixio a Plaesano²⁵. Nella stessa data viene deliberato l'impegno di spesa per la pavimentazione della via Garibaldi a Feroletto e piazza Nunziante a Plaesano²⁶. Nel 1974 viene acquistato un fabbricato a Plaesano dalla sig. Franzè Angela in Furfaro per il quale «è necessario procedere alla demolizione [...] isolato da tutti i quattro lati, di cui le tre vie poste a sud, nord ed est hanno una larghezza variabile da uno a due metri. [...] la demolizione oltre che a eliminare eventuali pericoli di instabilità, nonché igienico sanitari, agevolerebbe la libera circolazione nella zona»²⁷. Il fabbricato viene stimato per 450.000 lire ma la sig. Franzè ne accetterà centomila lire in meno. A ottobre di quel 1974 il Consiglio delibera circa la classificazione delle strade di uso pubblico. Dal nuovo elenco, rispetto all'ultimo di circa dieci anni prima, possiamo notare l'inserimento di nuove vie e il fatto che alcune non sono più di terra battuta ma realizzate con calcestruzzo, esse sono a Feroletto: «via XXV Luglio: dalla via Cona (strada provinciale, via Selvaggio), fondo stradale in calcestruzzo; via 4 novembre: dalla via Selvaggio alla casa Franzè; via Panarà: dalla via Roma al fabbri-

cato Terranova; via Trotta: dalla via Garibaldi alla strada provinciale; via Scesa Fontana Vecchia: dalla via V. Emanuele al largo Fontana Vecchia; traversa Roma: dalla via Roma alla proprietà Buda»²⁸ e nella frazione di Plaesano: «via Piante: dalla via Della Libertà alla casa di Furfaro Francesca in Defelice, fondo stradale in calcestruzzo; via D. Alighieri: da largo Nunziante alla casa di Russo Clelia in Fiumara; via Calcara e Giardinello: dalla via P. Micca alla strada Statale n.536 (fornace laterizi); traversa della Libertà: dalla via Della Libertà alla casa di Misiti Biagio; vico 2° Nino Bixio: dalla via N. Bixio alla casa di Grande Concetta in Pontoriero, fondo stradale in calcestruzzo»²⁹. A febbraio del 1975 viene fatto un impegno di spesa per la sistemazione in lastroni di conglomerato cementizio della via Bellocco³⁰; a luglio sarà sistemato pure il piazzale Nunziante³¹. Il 25 luglio 1978 il Consiglio accetta la donazione del sig. Cutellè Domenico di alcune strade interne nella frazione di Plaesano. Tutto ciò perché «viste l'elenco delle firme di molti cittadini abitanti nella popolosa zona "Case Nuove" dove si trovano le stradelle di che trattasi [...] è ormai completamente abitata ed è fornita di tutti i servizi quali luce, acqua, fogne con esclusione della sola pavimentazione della strada in questione»³².

Dopo l'istituzione di nuove vie, di ampliamento di diverse strade e diversi lavori, è ormai tempo di fare un aggiornamento. Così, il 26 aprile 1979, viene approvata la nuova toponomastica, così composta: «**FEROLETO:** via Caldarazzo passa a via Rodolfo Morandi, via Cona a via Giuseppe Di Vittorio, via Galatà a via Giacomo Matteotti, vico Li Monaci a via Ronca Michele, via Selvaggio a via San Domenico, vico Selvaggio a via Carlo Magno, via parallela XXV Luglio a via Della Resistenza, piazza Municipio a piazza Alcide De Gasperi, piazza Plebiscito a piazza Antonio Gramsci. **PLAESANO:** via XXV Aprile passa a via del Popolo, via San Biagio a vico 1° del Popolo, via Piave a vico 2° del Popolo, via V. Veneto a vico 3° del Popolo, via C. Colombo a vico 4° del Popolo, via Isonzo a via 5° del Popolo, via A. Vespucci a vico 6° del Popolo, via M. Polo a vico 7° del Popolo, piazza Nunziante a piazza del Popolo»³³.

Negli anni '80 diversi sono i lavori di ammodernamento del settore viario di Feroletto e Plaesano: viene bitumata la via Piante e via Della Libertà³⁴; viene espropriato un suolo dei fratelli Sergio e della sig. Muratore per ampliare la traversa Della

Libertà³⁵; vengono pavimentate le cinque traverse di via Del Popolo³⁶; viene ricostruita la strada interpodereale Japichello³⁷.

A metà di quel decennio viene, ancora una volta, ampliata la toponomastica nella frazione di Plaesano con la modifica delle seguenti vie: «*Strada Asilo Nido in via Corrado Alvaro* (questa via manterrà lo stesso nome e, del poeta calabrese Alvaro, verrà intitolata una strada a Feroletto); *Strada Fabbrica in via Vincenzo Bellini*, *Strada Case Popolari in via N. Paganini*, *da via Verdi ad abitazione di Cutellè Gregorio in via F. Cilea*»³⁸. In pari data, a Feroletto, viene concessa gratuitamente dalla famiglia Cartolano «*le strade lasciate al servizio dei lotti del fondo "Pilogallo"*» e queste strade si collegano sulla via Roma³⁹. Nel 1985 sarà, invece, la sig. Varone a cedere una strada in contrada La Torre «*che consentirà un collegamento tra la strada provinciale e la strada di scorrimento veloce verso l'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria e verso la popolosa frazione di Plaesano. Inoltre consente ai mezzi meccanici di raggiungere senza incontrare ingorghi il piazzale del campo sportivo- struttura polivalente programmata per le esigenze sportive di questo comune e di quelli vicini*»⁴⁰. Il sindaco fa sapere che in caso di esproprio la spesa sarebbe veramente esorbitante, alla fine il Consiglio delibera con dieci voti favorevoli, uno contrario della maggioranza e un astenuto della minoranza. A dicembre viene approvato un progetto di dieci milioni di lire per la sistemazione della 1^a traversa di via Asilo Nido⁴¹. Nel 1987 il comune cede all'Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria la strada Trotta, giustificando che «*l'intero tratto è diventato di vitale importanza perché consente a dare sbocco al centro di Feroletto capoluogo verso Laureana di Borrello attraverso la provinciale in direzione Ciuciola [...] si rende quanto mai urgente farla classificare strada provinciale*»⁴².

Ancora una volta, nel giugno 1988 il Consiglio comunale istituisce nuove vie, e cioè: «*la strada che parte da via Calvario a via Fontana Vecchia: via Palermo; la strada che parte da via Provinciale a zona Torre: via Milano; la strada che parte da via Provinciale a zona Pilogallo: via Napoli; la zona adiacente al nuovo Municipio: via Messina; la strada che parte da via Provinciale a Portone Selvaggio: via Fratelli Bandiera; la strada che parte da via Fratelli Bandiera ad abitazione Ceravolo: via Pietro Nenni; la strada che parte da Portone Selvaggio ad*



*abitazione Piromalli: via Mascagni; la strada che parte da via Provinciale incrocio Mascagni: via Palmiro Togliatti; la strada che parte dalla fornace Misiti alla S.S. 536: via Bellini; la strada che parte dalla S.S. 536 a incrocio via Bellini: via Paganini; la strada che parte da via Verdi a incrocio via Paganini: via Cilea; la strada che parte da via Della Libertà all'abitazione Masaneo: via Rocco Mamone; la strada che parte dalla S.S. 536 a nuova costruzione Idone: via dott. Insardà Nicola- ex sindaco»⁴³. Due anni dopo, si aggiungono: «*la strada parallela alla via XXV Luglio: via 2 giugno; la strada che si incrocia con al via R. Morandi, zona case popolari: via Sandro Pertini; la strada di fronte alla scuola media: via Reggio Calabria; la strada Panarà in Feroletto centro: via Catanzaro; la strada che si incrocia con via Palermo nella zona Fontana Vecchia: via Cosenza; la strada parallela alla via Cosenza assume la denominazione: via Crotone; modificare la denominazione di parte di piazza Risorgimento in piazza Cernobyl»⁴⁴. Di quest'ultima modifica si può vantare la tempestività rispetto all'evento: il disastro di Cernobyl avvenne nell'aprile del 1986 e poco dopo l'Amministrazione Papa ebbe la sensi-**

bilità di ricordare le vittime di un evento che toccò la salute fisica e morale del popolo europeo.

Nel prosieguo degli anni successivi vi furono ulteriori modifiche e altre ve ne saranno perché l'innovazione della toponomastica è un continuo divenire. Come dicevamo all'inizio, anche le strade di Feroletto e Plaesano hanno avuto la loro storia e il loro percorso di vita, di cambiamento e di modifica. Assistiamo oggi al dramma dell'emigrazione, dello spopolamento e del calo demografico e, nei piccoli paesi, questo lo si avverte ancora di più. Tale realtà potrebbe portarci a dedurre che alla toponomastica di questi paesi bisogna mettere la parola fine, invece non è per nulla così. L'attuale Amministrazione, guidata da Antonio Tranquilla, nel ripristinare alcune zone del paese rendendole fruibili all'intera comunità, si sta prodigando a intitolarle a dei personaggi illustri dei due paesi. Sentiamo il bisogno di nominare una delle più doverose che la comunità civile di Feroletto e Plaesano potesse fare, e cioè l'intitolazione di una piazza al grande Ciccio Papa, "sindaco per antonomasia". Onore a chi ricorda e fa ricordare un uomo che ha trasformato e, in gran parte creato, le vie sulle quali oggi noi camminiamo.

Lo studio della viabilità e della toponomastica ci ha fatti fare un viaggio nel tempo ma sempre con la proiezione verso il futuro. Tale ricerca, oltre a conoscere la bellezza del passato, potrebbe essere sprone per un'elevazione culturale personale: approfondire il nome della via dove ciascuno di noi abita ci potrebbe anche far innamorare della storia!

Note:

- ¹ ARCHIVIO DI STATO DI REGGIO CALABRIA (d'ora in poi ASRC). *Gustavo Valente, Dizionario dei luoghi della Calabria*, vol. M-Z, pag. 764.
- ² Cfr. ANTONIO LAMANNA, *Feroletto e Plaesano. Una storia, un popolo, una fede*. Ed. in proprio, Melicucco (RC) 2021.
- ³ ASRC, *Plaesano, Lavori comunali*, b. 38, inv. 37, n. 1213: Ricostruzione strada che conduce al Molino (1827-28).
- ⁴ ASRC, *Feroletto della Chiesa, Intendenza*, b. 52, inv. 3, n. 2282: Apertura della strada Torre (1834-35).
- ⁵ *Ibidem*.
- ⁶ ASRC, *Feroletto della Chiesa, Intendenza*, b. 78, inv. 4, n. 60: Strade comunali e consortili (1863).
- ⁷ ASRC, *Feroletto della Chiesa, Prefettura, Affari Speciali*, b. 90, inv. 17, n. 12: Lavori al ponte sul Metramo ed alle pubbliche fontane (1873).
- ⁸ ASRC, *Feroletto della Chiesa, Prefettura, Affari Speciali*, b. 90, inv. 17, n. 3: Classificazione strade (1868-1875).
- ⁹ ASRC, *Feroletto della Chiesa, Prefettura, Affari Speciali*, b. 90, inv. 17, n. 7: Contratto per la costruzione della strada

comunale obbligatoria denominata San Biagio (1877).

- ¹⁰ ASRC, *Feroletto della Chiesa, Prefettura, Affari Speciali*, b. 90, inv. 17, n. 10: Ricorso del Principe di Ardore contro il sindaco per abusiva appropriazione di terreno per la costruzione di una strada di accesso al Cimitero (1878).
- ¹¹ *Ibidem*.
- ¹² ASRC, *Feroletto della Chiesa, Prefettura, Affari Speciali*, b. 90, inv. 17, n. 23: Prolungamento della strada denominata Umberto Primo nella borgata di Plaesano (1879-1880).
- ¹³ www.treccani.it/toponomastica.
- ¹⁴ ARCHIVIO COMUNALE DI FEROLETO DELLA CHIESA (d'ora in poi ACFC). *Registro delle Deliberazioni originali della Giunta Comunale*, n. 51 del 16 giugno 1926.
- ¹⁵ *Ibidem*, n. 52 del 14 agosto 1926.
- ¹⁶ *Ibidem*, n. 84 dell'11 ottobre 1930.
- ¹⁷ *Ibidem*, n. 97 del 1932.
- ¹⁸ *Ibidem*.
- ¹⁹ ACFC, *Deliberazioni del Consiglio Comunale* n. 9 del 30 maggio 1963.
- ²⁰ ACFC, *Deliberazioni del Consiglio Comunale* n. 32 del 09 dicembre 1966. Il consiglio si è riunito alle ore 16:30 convocato per determinazione della Giunta Comunale. Sindaco Papa Francesco, Consiglieri presenti: Deleo Guerino, Furfaro Fortunato, Furfaro Rocco, Sergio Francesco, Furfaro Fortunato, Iacone Carmelo, Cirillo Giuseppe, Macrì Antonio, Cuppari Angelo, Macrì Domenico, Ceravolo Carmelo e Gallizzi Vincenzo. Consiglieri assenti: Campese Domenico e Rodofile Francescantonio.
- ²¹ Cfr. ANTONIO LAMANNA, *Feroletto e Plaesano. Una storia, un popolo, una fede*. Ed. in proprio, Melicucco (RC) 2021.
- ²² *Ibidem*.
- ²³ *Ibidem*, n. 6 del 30 ottobre 1968.
- ²⁴ *Ibidem*, n. 15 del 23 ottobre 1973.
- ²⁵ ACFC, *Deliberazioni del Consiglio Comunale*, Ratifica Deliberazione di urgenza della Giunta Municipale n. 103 27.12.1973.
- ²⁶ *Ibidem*, nn. 41-42.
- ²⁷ ACFC, *Deliberazioni del Consiglio Comunale* n. 40 del 17 giugno 1974.
- ²⁸ *Ibidem*, n. 70 del 31 ottobre 1974.
- ²⁹ *Ibidem*.
- ³⁰ ACFC, *Deliberazioni del Consiglio Comunale*, Ratifica Deliberazione di urgenza della Giunta Municipale n. 21 19.02.1975.
- ³¹ *Ibidem*, n. 76 30.07.1975.
- ³² *Ibidem*, n. 64 del 25 luglio 1978.
- ³³ *Ibidem*, n. 34 del 26 aprile 1979.
- ³⁴ *Ibidem*, n. 110 del 13 luglio 1981.
- ³⁵ *Ibidem*, n. 23 del 23 marzo 1982.
- ³⁶ *Ibidem*, n. 121 del 14 ottobre 1982.
- ³⁷ ACFC, *Deliberazioni del Consiglio Comunale*, Ratifica Deliberazione di urgenza della Giunta Municipale n. 89 02.03.1983.
- ³⁸ ACFC, *Deliberazioni del Consiglio Comunale* n. 85 del 06 novembre 1984.
- ³⁹ *Ibidem*, n. 86 del 06 novembre 1984.
- ⁴⁰ *Ibidem*, n. 186 del 4 luglio 1985.
- ⁴¹ *Ibidem*, n. 226 del 18 dicembre 1985.
- ⁴² *Ibidem*, n. 76 del 25 novembre 1987.
- ⁴³ *Ibidem*, n. 16 dell'08 giugno 1988.
- ⁴⁴ *Ibidem*, n. 74 del 28 giugno 1990.